



Noi Luterani siamo molto contenti che la Città del Vaticano abbia annunciato l'emissione di un francobollo per il 500° anniversario della Riforma. Su questo francobollo è riprodotta l'immagine che si trova sopra la porta della Chiesa del Castello di Wittenberg, quella porta, sul quale Martin Lutero verosimilmente ha attaccato i suoi 95 tesi. Sono rappresentati su quest'immagine Martin Lutero e Filippo Melantone che pregano sotto un crocefisso. Lutero tiene in mano la Bibbia, Melantone la Confessio Augustana. Nel sito della Radio Vaticana ho letto, che questo francobollo sarà emesso giovedì prossimo.

Ma anche le Poste Italiane hanno emesso un francobollo celebrativo in occasione del Cinquecentenario della Riforma protestante. La Chiesa Evangelica Luterana in Italia ha fatto questa richiesta al Ministero dello Sviluppo Economico, e il 24 aprile, giorno che il Sinodo della CELI ha dedicato alla commemorazione della Riforma, le Poste Italiane hanno emesso questo francobollo. Purtroppo il nostro francobollo vale soltanto 95 centesimi, mentre quello della Santa Sede vale un intero euro. Ma d'altro lato questi 95 centesimi possono fare riferimento alle 95 tesi di Lutero...

Sul "nostro" francobollo si vede l'immagine del quale avete ricevuto una riproduzione. Questa immagine è la parte centrale della pala d'altare ubicata nella chiesa di S. Pietro e Paolo a Weimar in Germania, la città di Goethe e di Schiller, ed è dipinto da Lucas Cranach negli anni '50 del Cinquecento, quindi ancora nell'età della Riforma.

Ci sono tanti dettagli visibili in questa immagine, dei quali adesso posso dare soltanto alcuni brevissimi cenni. Sullo sfondo per esempio sono visibili, a destra del crocifisso, Mosè che mostra agli anziani del popolo d'Israele le tavole coi dieci comandamenti, mentre a sinistra Adamo che incapace di osservarli, corre verso la morte. In alto, nel cielo l'angelo di Natale rischiara il campo dei pastori di Betlemme, indicando loro la via della salvezza. E tra le tende dell'accampamento, all'estrema destra, si vede il serpente di bronzo o di rame sopra un'asta, simbolo dell'annuncio al popolo d'Israele della croce salvifica.

Vorrei attirare però la vostra attenzione sulle cose più importanti.

In primo piano vedete cinque persone. Nel centro c'è Gesù sulla croce, alla vostra sinistra Gesù risuscitato vince l'oscurità della morte e del diavolo con una lancia di luce. Alla vostra destra vedete tre altre persone. Soltanto una di loro appartiene ai tempi della bibbia: Quella sinistra, che indica il crocifisso con il dito alla persona accanto di lui. Si tratta di Giovanni Battista. La persona alla destra delle tre mostra una Bibbia aperta. Ovviamente si tratta di Martin Lutero. Nell'originale dell'immagine (ma purtroppo non nella nostra riproduzione) si può leggere cosa è scritto sulle pagine della bibbia: "Il sangue di Gesù Cristo ci purifica da ogni peccato" (1 Giovanni 1,7) e "Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ottenere misericordia e trovar grazia" (Ebrei 4,16)

Nel bel mezzo delle tre c'è una persona che ci guarda – l'unica di tutto il quadro. Ci guarda con gli occhi, ma con il suo corpo è rivolta verso il crocifisso. Le sue mani mostrano il gesto di preghiera. Quella persona è Lucas Cranach stesso, pittore famoso e ricco, farmacista e sindaco di Wittenberg. Quindi alla fin fine si tratta di un autoritratto vanitoso? Forse sì, ma non solo. Questa figura rappresenta il cristiano che si rivolge a Cristo. Va bene, egli è ricco, lo si riconosce già dai suoi vestiti. Ma questo non è un valore positivo nel contesto della bibbia. "Difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli" dice Gesù (Mt 19,23) e poi addirittura sottolinea: "È più facile per un cammello passare attraverso la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel regno di Dio." (19,24) "Chi dunque può essere salvato?" chiedono i discepoli. E Gesù risponde: "Agli uomini questo è impossibile; ma a Dio ogni cosa è possibile."

La persona nel bel mezzo delle tre comunque viene salvato. Questo mostra il getto del sangue di Cristo, che punta sulla sua testa. Per questa salvezza non è affatto necessaria l'intermediazione di un sacerdote, anche se in realtà nella nostra Chiesa il sacramento della Santa Cena / l'eucarestia viene amministrato da un pastore ordinato o una pastora ordinata. Ma principalmente per essere salvato bastano la predicazione della parola di Dio rappresentato dalla figura di Lutero con la Bibbia e l'essere rivolti a Cristo, come ci invita a fare Giovanni Battista. La presenza reale di Cristo godiamo durante la celebrazione della Santa Cena / l'eucarestia. Basta la fede che nasce da questi due elementi. E' per questo motivo che l'immagine del quadro è legata alla teologia luterana, e non perché Lutero e Cranach si trovano tra i personaggi del dipinto.

A questo punto vorrei ricordare le immagini della crocefissione che abbiamo visto prima, quelle di Giotto, di Lorenzetti, di Cimabue e altri. Anche lì c'è il sangue, ma lì il sangue non raggiunge direttamente le persone sotto il crocifisso ma viene sempre raccolto da angeli.

Ma ritorniamo all'immagine di Cranach. Questa immagine di certo non ci invita a diventare ricchi come Lucas Cranach. Se guardiamo il mondo e le condizioni di vita pessime di una grande parte dell'umanità, possiamo riconoscere quanto siamo ricchissimi tutti quanti in Europa già adesso. Ma l'immagine ci invita a credere in Gesù Cristo. Ci invita a rivolgerci al Crocifisso e a ricevere la grazia. E poi, come la figura rappresentata da Cranach non rimane nell'adorazione, rinchiusa in se stessa, ma volge lo sguardo verso di noi, anche noi siamo invitati di rivolgerci come credenti al nostro prossimo.

HEINER BLUDAU